REGIONE MOLISE
Consiglio Regionale
Resoconto della seduta del 31/07/2007

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE - A FIRMA DEL CONSIGLIERE PETRAROIA - IN ORDINE AL FUNZIONAMENTO DELL'ARSIAM.

VICEPRESIDENTE PICCIANO: Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno. La parola al Consigliere Petraroia per l'illustrazione.

Consigliere PETRAROIA: Ho inteso formulare quest'interrogazione all'Assessore regionale all'Agricoltura sul funzionamento di uno dei più importanti enti subregionali per fare il punto, a distanza di due anni e mezzo dall'approvazione di una legge di riforma, vale a dire la legge istitutiva dell'ARSIAM che, com'è noto, è datata 23 novembre 2004, e per cercare di capire cosa ha funzionato di tale legge e come sono state disciplinate le attività del disciolto ERSAM, che è stato messo in liquidazione, ma che è ancora funzionante. Infatti, nell'ultimo Consiglio di amministrazione dello Zuccherificio, la Regione Molise è stata rappresentata dal sig. Antonio Ventresca dell'ERSAM che è stato disciolto nel 2004. Non voglio sostenere che non potesse andarci, ma vorrei essere informato su cosa succede in relazione alle leggi che si fanno e alle conseguenze che determinano. Vorrei anche cercare di comprendere se questo ruolo d'Agenzia – che non è più il vecchio Ente Regionale di Sviluppo – funziona e se è attinente alle questioni del settore agricolo ed agroalimentare regionale o se, invece, con saggezza dobbiamo interrogarci per apportare mutamenti e novità. Dobbiamo, in altri termini, stabilire se e come funziona quest'Agenzia, che ha una pianta organica portata da 126 a 112 dipendenti, che ha approvato un bilancio preventivo di 11 milioni di euro l'anno per il suo funzionamento e per la quale la Regione ha avuto difficoltà ad inserire, nel proprio bilancio 6 milioni, di euro da trasferire all'ARSIAM per farla funzionare nel corso di quest'anno. In II Commissione, abbiamo tenuto un'audizione – mi spiace che il collega De Matteis non è presente in Aula – con il Presidente Lepore e con il Direttore Generale dell'ARSIAM, i quali hanno dichiarato che ad ottobre non potevano più pagare gli stipendi ai dipendenti e che, quindi, non c'erano più le risorse per l'attività corrente, nonostante il bilancio approvato dai loro organismi, le richieste fatte alla Regione e le risorse poste da quest'ultima nel proprio bilancio in termini di trasferimento all'ARSIAM. In quell'occasione hanno sostenuto di essere con le mani legate, di non avere i mezzi per poter provvedere alle necessità ordinarie e, quindi, di non poter espletare il loro programma di attività per mancanza di fondi. Credo che qualche collega abbia avuto occasione d'essere presente in quella circostanza, pur non conoscendo l'amico Iannitto e, magari, pensando che fosse un pericoloso sovversivo di sinistra, ma può capitare che non si conoscano importanti dirigenti di forze sociali che da decenni calcano la scena in questa nostra terra. Ebbene, in quella circostanza, hanno sostenuto l'opportunità di uno scioglimento, piuttosto che continuare ad andare avanti in quel modo, chiedendosi a cosa serve un ente che ha un bilancio di 10 milioni di euro l'anno, se non sono messi in condizione di poter lavorare, se non rappresentano più il braccio operativo della Regione Molise e se c'è uno scollegamento tra le attività della Giunta regionale, della Regione, dell'Assessorato e quelle dell'Agenzia. Hanno sostenuto di non essere più il vecchio ente che aveva una propria autonomia operativa, che poteva andare in giro, nominare i propri componenti nei Consigli di amministrazione e svolgere un'attività. Sono diventati Agenzia e la stessa dovrebbe essere semplicemente una

sorta di proiezione dei funzionari dell'Assessorato, che dovrebbe affidare all'Agenzia i compiti e le funzioni di andare sul territorio, fare servizi per gli agricoltori, dare assistenza tecnica e cercare di dare un contributo. Ma se ciò non accade, loro non servono e dilapidano ogni anno l'equivalente del loro restare in vita, ossia dei loro 10 milioni di euro. Per tale motivo hanno affermato che la migliore soluzione è la chiusura dell'ARSIAM, non servendo agli agricoltori ed essendo totalmente inutili. Su quest'argomento, pertanto, non voglio esprimere valutazioni su quanto è accaduto ed avviene e sulle difficoltà dell'Agenzia. Allorquando è stata approvata la legge del 2004, si è voluto fare un tentativo di carattere sperimentale, passando da un ente, ossia l'ERSAM, ad un'Agenzia, con un periodo durante il quale verificarne l'utilità come servizio agli agricoltori molisani. A distanza di due anni e mezzo, tuttavia, è necessario iniziare a tirare una riga. In caso contrario, ad ottobre c'è il rischio che ci scoppia l'emergenza del mancato pagamento degli stipendi, come è già capitato a maggio, quando un lavoratore si è legato con una catena davanti all'ingresso, con una serie di difficoltà anche negative. Dobbiamo evitare che ad ottobre questi nodi arrivino al pettine e che non ci sia la possibilità di fare una distinzione che, invece, è opportuna, tra il giusto diritto dei lavoratori a percepire il salario e l'utilità e la funzione che l'Agenzia deve svolgere. Per tale ragione, dobbiamo chiederci se sia necessario qualche provvedimento anche di carattere legislativo, giacché mi auguro che, seppure non oggi, venerdì prossimo si porti a compimento la discussione sulla proposta di legge n. 50. Non vorrei, infatti, che attraverso una serie di rinvii, si arrivi a discutere la legge n. 50 nel 2008. "Tanta fretta, ma dove corri....", come diceva la canzone, perché alla fine Lepore deve rimanere all'ERSAM, ma l'erba deve rimanere a Molise Acque; non tocchiamo niente e arriviamo alla fine dell'anno. Se anche su questo si deve fare il contenimento della spesa pubblica, cerchiamo di approntare ed approvare un provvedimento che sia attuativo di una legge votata in quest'Aula. Se parliamo di contenimento della spesa pubblica, credo che dobbiamo interrogarci sull'utilizzo di 10-11 milioni di euro all'anno da parte di un'Agenzia che rimane solo sulla carta e che non viene messa in condizione di poter operare. Ritengo che ciò rappresenti anche un'umiliazione per i dipendenti della stessa Agenzia. Non so come sia possibile, ma in questo luogo – lo dico, non c'è la stampa, quando si parla dei costi della politica – c'è un Direttore Generale che ha iscritto in bilancio l'equivalente di 250-260 mila euro l'anno. Credo che questo ci deve far riflettere. Chi valuta questo Direttore Generale? E' valutato dal Nucleo dei Direttori Generali della Regione? Spero che, alla fine, ci sia qualcuno che valuti anche i Direttori Generali che hanno contratti di diritto privato. E' giusto che percepiscano anche emolumenti consistenti, ma tali compensi devono essere agganciati ai risultati e agli obiettivi raggiunti. In caso contrario, in questa Regione non faremo mai uno scatto di modernizzazione. Non si possono tollerare compensi così consistenti perché, altrimenti, non siamo credibili, quando sosteniamo che bisogna risparmiare. Quale fine fa il vecchio Ente di Sviluppo? Questa è la sollecitazione che muovo all'Assessore. Il vecchio ERSAM è in liquidazione già da due o tre anni, ma quando finisce questa liquidazione? Quando andrà in pensione il sig. Ventresca, con la terza pensione? Badate che non ho nulla contro il sig. Antonio Ventresca, che spesso paga anche il caffè, quando si aggira in questi paraggi. Ma è possibile che non si conosce il momento in cui terminerà la liquidazione di un ente disciolto per legge dal 2004? Se il 30 giugno il sig. Ventresca ha rappresentato il disciolto ERSAM nell'Assemblea dello Zuccherificio del Molise, mi chiedo come sia possibile che un ente disciolto vada a determinare le scelte sulla politica della Regione. Dovrebbe essere la Regione, con i suoi organismi e non con un ente disciolto, a stare dentro situazioni di tale genere. Che fine ha fatto tutto il patrimonio del vecchio Ente Regionale di Sviluppo? Avevamo terreni, fabbricati e partecipazioni all'interno di società. Sta tutto là, tutto quello che magari è, come si

dice, immobile non può essere mobilizzato. Sarebbe interessante anche per la Regione sapere che fine ha fatto quel patrimonio, visto che in quel settore si sono impiegati, nei decenni pregressi, diverse decine di miliardi in investimenti pubblici. Inoltre, cosa intendiamo fare con l'Agenzia? Si sono avuti, ad esempio, controlli esercitati dalla Regione, come prevede l'articolo 10 della legge n. 27 del 2004, sul funzionamento dell'Agenzia, sul programma annuale e sull'attività del Collegio dei sindaci revisori dell'Agenzia, come prevede l'articolo 8? Che agganci ci sono, ad esempio, tra il PSR e l'attività che può svolgere l'ARSIAM? E' possibile che, in un periodo di contenimento della spesa pubblica, nel bilancio dell'ARSIAM ci siano 2 milioni e 100 mila euro inseriti per un incentivo all'esodo dei dirigenti? In altri termini, noi stiamo incentivando all'esodo i dirigenti dell'ARSIAM. Si tratta di 4 miliardi e 200 milioni delle vecchie lire. Vorrei dire che si tratta di una cosa estremamente singolare. Infatti, chi controlla se ad un dirigente manca un mese per la pensione e gli si danno 24 mensilità di incentivo all'esodo? Badate che su queste cose non è più possibile fare il gioco delle tre carte, perché, alla fine, la condizione di negatività delle casse regionali farà emergere e scoppiare questa contraddizione. Non si può più amministrare con questa scarsa attenzione all'utilizzo del danaro pubblico. Pertanto, rivolgo all'Assessore l'invito a non fermare qui la discussione. Ho voluto semplicemente lanciare un grido d'allarme in termini propositivi. Sarà, poi, l'Assessore a decidere se venire in II Commissione e, magari, istruire un percorso anche di carattere propositivo e positivo, che miri a riflettere sul ruolo futuro dell'Agenzia, se dobbiamo modificare la legge n. 27, e come possiamo utilizzare al meglio, finché ci sono, i dipendenti dell'ARSIAM. Se l'Assessore riterrà di non farlo, è evidente che non abbiamo altri strumenti. Ne prenderemo atto, ma riteniamo che sia uno sperpero di danaro pubblico ed un'umiliazione per 112 lavoratori.

VICEPRESIDENTE PICCIANO: La parola all'Assessore Di Sandro per la risposta.

Assessore DI SANDRO: Ringrazio il Consigliere Petraroia, che ogni volta mi rivolge interrogazioni molto ampie. Talvolta, però, m'interroga anche su alcune questioni che, obiettivamente, non sono proprio di mia pertinenza. Quando si parla di patrimonio e della sua gestione, infatti, devo dire che si tratta di cose che non seguo. Io seguo l'Agricoltura e posso sicuramente affermare che puntiamo molto sull'ARSIAM e sulla sua riorganizzazione, che deve necessariamente essere realizzata per rendere tale ente più moderno, agile ed adeguato ai tempi ed alle nuove necessità del mondo agricolo. Stiamo provvedendo a fare ciò, anche se la macchina è molto lenta: lei ha ragione. Credo che la riorganizzazione dell'ente vada, in qualche modo, di pari passo anche con l'approvazione del PSR. Riteniamo, infatti, di coinvolgere adeguatamente l'ARSIAM nell'attuazione del PSR. Ho già risposto per iscritto al Consigliere Petraroia e ribadisco all'Aula, punto per punto, questa mia risposta. In riferimento, ad esempio, al punto 1, ho segnalato che, con delibera di Giunta regionale n. 1111 del 2 agosto 2006, è stato approvato il piano di liquidazione dell'ERSAM e lo stesso è stato trasmesso al Commissario liquidatore. Pertanto, per rispondere alla domanda su dove sono e su che fine hanno fatto i beni, posso dire che gli stessi sono tutti catalogati in maniera precisa – come ho constatato – e che nel piano di liquidazione, addirittura, c'è anche la situazione attuale, ossia a che punto sta questo bene, a che punto è il recupero del credito oppure qual è l'*iter* per la dismissione del bene. Inoltre, con delibera di Giunta regionale n. 209 del mese di marzo 2007, è stata approvata la delibera del Commissario liquidatore dell'ERSAM per il trasferimento all'ARSIAM, a titolo gratuito, di quote dell'ERSAM dell'Oleificio Cooperativo Fraterna di Isernia. Ho voluto segnalare ciò per far comprendere che stiamo procedendo con la liquidazione di alcune cose in base alle

richieste provenienti dal territorio. Sicuramente la macchina è lenta, ma spero che la liquidazione termini il più presto possibile. In questa direzione sto predisponendo la direttiva prevista dal comma 4 dell'articolo 21 della legge n. 27 del 2004. Tale direttiva – fino ad oggi non ancora fatta – dovrebbe servire al Commissario liquidatore per avere la tempistica delle attività da fare in relazione ai beni. Mi sono assunto l'onere di predisporre tale direttiva, che dovrebbe essere fatta dalla Giunta regionale, e spero che sia pronta entro settembre od ottobre. Per quanto riguarda il punto 2, ho voluto segnalare la delibera della Giunta regionale che affida all'ARSIAM la gestione degli operai forestali. Si tratta di un passo importante compiuto il 23 gennaio 2006, anche se si sta attuando concretamente quest'anno, perché dal 1 gennaio 2008 la gestione degli operai forestali passa definitivamente all'ARSIAM. Solo l'attuazione di questo passaggio richiede l'impegno di circa 15 persone. E' una cosa abbastanza importante: i tecnici dell'ARSIAM stanno andando presso il Corpo forestale dello Stato e presso l'Assessorato all'Agricoltura delle sedi di Campobasso e di Isernia per imparare la gestione degli operai forestali e per predisporre i progetti di forestazione per il 2008. Da un lato, quindi, abbiamo chiesto, tramite il PSR, risorse per 13 milioni di euro alla Comunità Europea per soddisfare le esigenze degli operai forestali, dall'altro lato, stiamo andando avanti da un punto di vista tecnico, coinvolgendo direttamente circa 15 dipendenti dell'ARSIAM. Abbiamo approvato, inoltre, il programma annuale dell'ARSIAM che, in effetti, prevede l'importo di cui parla il Consigliere Petraroia. Si tratta, a nostro avviso, di un ammontare che difficilmente potrà essere soddisfatto per questioni di bilancio regionale. Ad oggi abbiamo dato 6 milioni di euro, di cui 5 milioni e 900 mila euro per il personale e 100 mila euro per le attività. Si tratta di una cifra irrisoria, ma il bilancio ci da questi margini entro cui dobbiamo muoverci. A tali cifre, tuttavia, si aggiungeranno altre risorse previste nel PSR, come ad esempio la gestione di alcune misure – penso alla 4.9 – e potremo, in qualche modo, trasformare quelle attività "inutili", ma tali non sono, in attività molto più importanti, che dovrebbero essere svolte dall'ARSIAM. Abbiamo approvato anche la dotazione organica dell'ARSIAM e la possibilità dell'esodo volontario dei dirigenti e del comparto. Si tratta di due importanti atti della Giunta regionale. Ci sono, infatti, 14 dirigenti – si tratta di una macchina complessa e molto costosa – e riteniamo che entro quest'anno 13 dirigenti opteranno per l'esodo volontario. Rimarrebbe, quindi, un solo dirigente. Per quanto riguarda il comparto, mi risulta che già 7-8 persone abbiano chiesto di andare via. Si va, quindi, verso lo snellimento dell'ente anche in termini di dotazione organica e questo è un fatto molto positivo che garantisce anche gli stipendi futuri del personale. Per quanto concerne la verifica, la stessa è fatta dalla Giunta regionale, come disposto molto chiaramente dall'articolo 10 della legge. Il Presidente della Regione può disporre controlli sugli organi dell'Agenzia nel caso in cui si verifichi qualcosa di particolare. Di solito, comunque, tutti gli atti dell'ARSIAM arrivano in Giunta regionale. Prima dell'approvazione della Giunta regionale, il Presidente, l'Assessore all'Agricoltura e la stessa Giunta esaminano tali atti. Sulla possibilità di affidare all'ARSIAM ulteriori risorse in fase di assestamento del bilancio, al momento non posso rispondere. Non credo che ce ne sia la necessità, soprattutto in considerazione del fatto che molti dirigenti andranno via. In ogni caso, sicuramente sottoporremo all'Assessore al Bilancio la necessità di aumentare il *budget* per l'ARSIAM e speriamo che non ci sia nessuno che si vada ad incatenare davanti alla sua sede, come accennava il Consigliere Petraroia. Per concludere, posso affermare che stiamo lavorando per rendere l'Agenzia più snella, dinamica e confacente alle nuove esigenze del mondo agricolo. Sicuramente l'ARSIAM, dopo l'approvazione del PSR, avrà più forza e vigore, perché gestirà, insieme all'Assessorato all'Agricoltura, alcune misure ed azioni sul territorio. Ci sono professionalità che devono essere assolutamente coinvolte. Ad esempio, stiamo

ragionando su un piano per l'olivicoltura nella nostra Regione e stiamo creando un gruppo di lavoro con l'Università e con esperti dell'ARSIAM. Le professionalità dell'ARSIAM, quindi, saranno tenute nella giusta considerazione, perché non può essere messo da parte un patrimonio di esperienza e di professionalità come quello degli operatori dell'ARSIAM. La macchina è lenta, ma c'impegniamo a snellirla.

VICEPRESIDENTE PICCIANO: La parola al Consigliere Petraroia.

Consigliere PETRAROIA: Credo che, con la risposta datami sui vari punti, l'Assessore abbia perso un'opportunità di tenere aperta una riflessione sulle riforme. In questa sede ho ascoltato la proposta di legge sull'istituzione di un'Agenzia Regionale di Sviluppo. Pensate davvero che per snellire i costi della politica dovete moltiplicare le Agenzie in questa Regione? Se si vuol fare una cosa seria, bisogna cercare di sopprimere, razionalizzare, semplificare e concentrare alcune strutture. Non possiamo fare aggiunte, altrimenti realizziamo esattamente il contrario di quanto è stato dichiarato nell'esposizione programmatica del Presidente della Giunta regionale. Riteniamo sul serio che per far lavorare 100 forestali sia necessario tenere 112 dipendenti dell'ARSIAM, con un Direttore che percepisce 210 mila euro l'anno, senza che nessuno mi risponda alla domanda sull'esistenza di una forma di controllo sulla sua attività? Non pongo una questione sulla persona, ma un problema di criterio e di metodo. Se esiste la figura del Direttore Generale e la sua attività lo merita, bisogna dare anche di più, ma è necessario anche stabilire perché gli stiamo dando questi soldi. Lo scioglimento del vecchio ERSAM significa acquisire al patrimonio della Regione tutti i beni prima ascrivibili allo stesso. Inoltre, porre termine ad una procedura liquidatoria significa arrivare anche ad una semplificazione, in virtù della quale, i beni che appartenevano all'ERSAM diventano di proprietà della Regione che li amministra allo stesso modo degli altri beni che ha a sua disposizione. In altri termini, attuare ciò significa fare chiarezza e andare avanti. Sicuramente c'erano complicanze burocratiche che andavano gestite anche con un periodo di tempo a disposizione. Sono, tuttavia, ormai trascorsi due anni e mezzo e qualcuno deve dirmi quanto tempo occorre ancora per portare a compimento tale operazione. Occorreranno magari ancora 6 mesi, ma mi si dica che tra 6 mesi non esisterà più la gestione in liquidazione del vecchio ERSAM. In questo modo fissiamo anche un appuntamento ed un obiettivo. Non credo che si possa affermare che abbiamo un'Agenzia snella, giacché ci sono 112 dipendenti. Se si considera che i dipendenti della Regione Molise sono nel complesso 897 e 112 sono quelli dell'ARSIAM, si deve giungere alla conclusione che si tratta di un'Agenzia pesante e non snella. E' necessario, quindi, verificare se al suo interno ci sono competenze tecniche da valorizzare per fare assistenza e servizi agli agricoltori, prendendo esempio da quanto è stato fatto in altre Regioni, dove c'è una maggiore presenza sul territorio. Il vostro ritardo nell'approvazione della proposta di legge n. 50, ad esempio, significa che alla fine dell'anno ci sarà ancora in carica l'attuale Consiglio di amministrazione. Ciò significa che non solo non saremo scesi a tre componenti, ma anche che continueremo ad avere e sopportare i costi di un organismo che è in contrasto con la norma della Finanziaria nazionale e con la legge n. 8 approvata in questa sede. Non voglio fare di tutto ciò una questione di contrasto nei confronti dell'Assessore all'Agricoltura, ma avevo lanciato la seguente proposta: è possibile che, partendo da una riflessione comune in Commissione, possiamo ragionare insieme sullo stato dell'arte dopo due anni e mezzo dal varo della legge n. 27 del 2004 e capire quali interventi correttivi possiamo adottare? Dico questo con spirito costruttivo, perché sono consapevole del fatto che è estremamente complesso mettere mano su alcuni punti dei disegni di riforma. Reputo, parimenti, che sia importante che l'Assessore all'Agricoltura abbia cognizione anche

delle problematiche di competenza del Bilancio. E' vero, infatti, che per il Patrimonio c'è un altro Assessore, ma se il sig. Antonio Ventresca va a rappresentare la Regione all'Assemblea dello Zuccherificio senza che lo sappia l'Assessore all'Agricoltura, mi chiedo cosa ci sta a fare quest'ultimo. Bisogna mettersi d'accordo, perché se per parlare di Agricoltura devo rivolgermi all'Assessore al Patrimonio, la prossima volta farò direttamente a lui l'interrogazione. In base alla norma costituzionale, c'è un organo collegiale, ossia la Giunta regionale, e chi mi risponde ad un'interrogazione deve essere edotto delle vicende riconducibili alla delega e alla materia di cui si tratta. Dico ciò con spirito costruttivo, perché altrimenti non ne veniamo fuori. Quando si parla di utilizzare al meglio l'ARSIAM nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale, si tratta di capire cosa e come. Infatti, parlando con i dipendenti dell'ARSIAM, mi sono reso conto che attualmente non sono utilizzati e si sentono inoperosi e in una situazione d'imbarazzo, volendo, come tutti i lavoratori, essere utili e costruttivi. Se non li mettiamo nella condizione di essere utili, siamo tutti responsabili. Io faccio autocritica. Conosco le complessità di una macchina amministrativa che presenta mille cavilli ed intoppi burocratici che impediscono di essere efficaci nelle decisioni e nelle scelte, ma proviamo a sederci attorno ad un tavolo e a definire insieme qualcosa che possa da subito permettere a quelle persone di superare alcune difficoltà. Il Direttore ed il Presidente dell'ARSIAM ci hanno forse detto il falso affermando che ad ottobre non saranno più in grado di pagare gli stipendi ai dipendenti? Non possono più rimanere lì. Si tratta di una questione di principio: hanno detto questo non a me, ma alla II Commissione consiliare. Eravamo tutti lì, c'erano i colleghi ed anche il collega De Matteis. Se questo non è vero, a quale titolo continuano a stare lì ad amministrare? Sto parlando dei livelli apicali. Anche in questo caso, dico ciò con la volontà di sederci, discutere, approfondire i problemi e risolverli, senza puntare il dito, perché, magari, altri al loro posto, farebbero peggio. Cercate di raccogliere le occasioni, quando si prospetta un tema e c'è la disponibilità da parte della minoranza a scegliere la Commissione come luogo per esaminare, approfondire e trovare anche congiuntamente le risposte. In caso contrario, noi prendiamo atto che c'è una sorta di preclusione, senza poter fare altro.

VICEPRESIDENTE PICCIANO: Il Consiglio regionale è aggiornato a venerdì 3 agosto alle ore 10.00.